«Rsa, servono più posti letto con contributi regionali»

Il caso Carisma. Casati: vanno aumentati soprattutto negli ambiti carenti
Messina: i Comuni devono essere coinvolti nella programmazione

«È necessaria una svolta nella politica sociosanitaria regionale, con una nuova programmazione basata su un'aggiornata mappatura dei bisogni, territorio per territorio. Se ovunque ci sono liste di attesa significa che i posti letto non sono sufficienti alla richiesta ed ecco perché, gradualmente e anno per anno, Regione Lombardia deve prevedere maggiori contrattualizzazioni soprattutto negli ambiti più carenti, andando così ad alleviare il costo a carico delle famiglie. Non possiamo procedere a "saldo zero" spostando contrattualizzazioni da una struttura all'altra». Interviene così Davide Casati, consigliere regionale del Partito democratico e componente delle Commissioni Sanità e Sostenibilità sociale del Pirellone, per commentare la recente rimodulazione dei posti letto nelle strutture sociosanitarie bergamasche.

Nei giorni scorsi l'Ats ha infatti provveduto a redistribuire tra le Rsa di Dalmine e Azzano San Paolo un totale di 18 posti letto «a contratto» (che ricevono cioè contributi pubblici dalla Regione a sostegno delle rette) che precedentemente erano in capo alla Fondazione Carisma di Bergamo, dopo che nella struttura di via Gleno sono stati attivati 18 posti dell'Ospedale di comunità. Per Casati «serve una revisione generale della normativa regionale che tenga conto della complessità assistenziale degli ospiti molto aumentata negli anni. Inoltre è necessario premiare le strutture che innovano e che si aprono al territorio con servizi costruiti in sinergia coi Comuni e le Asst».

È una questione che va oltre la dimensione provinciale: «In Lombardia – conclude l'esponente del Pd – ci sono circa 65.000 posti letto in Rsa, ma circa 7.000 non sono contrattualizzati senza quindi un contributo pubblico. Pur sapendo che ci sono altri servizi fondamentali a livello domiciliare da sostenere è impensabile non aumentare la contrattualizzazione di posti letto in Rsa, considerando anche che rispetto alle raccomandazioni europee in Italia servirebbero il doppio dei posti letto in Rsa rispetto agli attuali».

Su scala più locale, anche Marcella Messina, assessore alle Politiche sociali del Comune di Bergamo, solleva degli interrogativi: «L'Ospedale di comunità attivato da Fondazione Carisma è una grandissima risorsa e rappresenta una risposta fondamentale che sta ben funzionando per il decorso post-ospedaliero di molti pazienti, soprattutto anziani: una realtà

Nelle Rsa lombarde 65mila i posti

preziosa per il nostro territorio – premette Messina –. Non avremmo però voluto apprendere dai giornali che i 18 posti dell'Ospedale di comunità hanno portato a "togliere" 18 posti della Rsa: avremmo preferito saperlo direttamente, visto il ruolo di programmazione in capo ai Comuni».

C'è un nodo, secondo Messina: «Vorremmo capire come mai non è stato possibile redistribuire (da parte di Ats, ndr) quei 18 posti letto all'interno dello stesso Distretto di Bergamo. In quest'area ci sono zone come la Valle Imagna che hanno una minore disponibilità di posti letto: avremmo voluto valutare insieme una soluzione migliore, anche a tutela del lavoro prezioso svolto da Fondazione Carisma sia per l'Ospedale di comunità sia per la Rsa».

«Medici, serve riforma radicale»

Casati allarga la riflessione anche alla medicina territoriale, alla luce dei dati che raccontano di come 35mila bergamaschi siano senza medico di famiglia a causa della carenza di camici bianchi sul territorio. Serve una «riforma radicale che metta al centro questa importante figura professionale», spiega l'esponente dem, elencando alcune proposte: «Prevedere la specializzazione universitaria (oggi sono invece previsti dei percorsi formativi regionali, ndr), introdurre nel percorso universitario di Medicina dei moduli specifici sulla medicina di famiglia per poter far conoscere a tutti i corsisti questa importante figura, aumentare le borse di studio per chi sceglie la specializzazione in Medicina generale, fornire le Case di comunità hub e gli ambulatori spoke di attrezzature e tecnologie moderne per gli esami con la collegata formazione necessaria a favore dei medici, incrementare le risorse a favore di chi intraprende la professione di medico di base per coprire le spese amministrative e ridurre così il peso burocratico in capo ai medici, prevedere degli incentivi per consentire a un medico di famiglia di esercitare la professione nelle aree interne più lontane dal centro».

L. B.

IL 31 AGOSTO

Fontana del Lantro Visita guidata

Proseguono le aperture della Fontana del Lantro. L'iniziativa, promossa dal Gruppo speleologico bergamasco Le Nottole in collaborazione con il Comune, offre la possibilità di scoprire questo affascinante sito attraverso visite guidate a ingresso libero e gratuito. La prossima visita è in programma il 31 agosto, dalle 14,30 alle 18,30, con accesso libero. Non è necessaria la prenotazione, ma è obbligatorio presentarsi muniti di scarpe chiuse con suole antiscivolo, nel rispetto delle norme di sicurezza. L'ingresso è alla Fontana del Lantro, in via Boccola, sotto la chiesa di San Lorenzo, in Città Alta.

L'INCONTRO AD ASTINO

Odori e sapori dell'Orto

Le nostre cucine sono colme di piante officinali, che ci aiutano a dare ai nostri piatti odori e sapori. Ma come mai le piante producono queste essenze? Per il ciclo «L'ora Biodiversa: le piante che nutrono il pianeta» è in programma una visita guidata dal titolo «L'ora biodiversa: 1,10,100 odori: esplorazione olfattiva dell'orto» a cura di Marina Serena Borgatti, collaboratrice dell'Orto Botanico. L'appuntamento è per giovedì alle 18,30 alla sezione di Astino. Il corso è gratuito. Prenotazione obbligatoria al link: https://www.eventbrite.it/e/1-10-100-odori-esplorazione-olfattiva-dellorto-tickets-1498356648069?aff=oddtdtcreator.

FdI: «La multa in Città Alta sproporzionata Da annullare»

L'interrogazione
La richiesta dei consiglieri Tremaglia e Tentorio: «Tener conto della storicità dell'attività di Mangili»

Non si ferma la polemica sulla raffica di multe ai negozianti di Città Alta, date dalla polizia commerciale soprattutto perché non era esposto il prezzo al chilo (o al litro) dei prodotti.

Dopo la Lega, ora è Fratelli d'Italia a intervenire, con un'interrogazione presentata dai consiglieri comunali Arrigo Tremaglia e Ida Tentorio. I due consiglieri d'opposizione, in particolare, si concentrano sul caso di Angelo Mangili, lo storico commerciante di via Colleoni a cui è stata comminata una sanzione di 1.350 euro, sia per la mancata esposizione del prezzo al litro dei vini sia per un'insegna serigrafata in ricordo della figlia scomparsa. La richiesta di Tremaglia e Tentorio a sindaca e Giunta è in particolare «di valutare l'annullamento in autotutela della sanzione comminata per manifesta sproporzione rispetto al caso concreto». Per poi chiedere «quali indirizzi intendano dare alla polizia locale affinché i controlli non siano improntati solo al rispetto formale delle normative, ma anche a criteri di proporzionalità, buon senso e valorizzazione delle storiche realtà commerciali cittadine».

I gruppi folcloristici in Comune «Città sempre più internazionale»

La visita

Il Comune rende omaggio alle delegazioni straniere del 41° Festival internazionale del Folclore e delle Tradizioni. Ieri mattina - nella Sala degli Specchi di Palazzo Frizzoni - si è tenuta la cerimonia di accoglienza dei gruppi presenti alla kermesse, organizzata, come ogni anno, in occasione della festa di Sant'Alessandro.

L'incontro è stata l'occasione per la presentazione ufficiale delle quattro delegazioni estere, che daranno vita al Festival con una serie di attività sul territorio: si tratta dei «Folklore Ensemble Trayana» dalla Bulgaria, dei «Ballet Folclyrico De Nobsa» dalla Colombia, del Gruppo Folkloristico «Duga» dal Montenegro e del gruppo musicale sino-mongolo «Inner Mongolia Art Theatre di Hohhot». Ad accoglierli il vicesindaco Sergio Gandi, che ha voluto ringraziare i gruppi, «per l'impegno, la determinazione e la passione, che non è mai mancata in 41 anni di Festival nella nostra città. Questo appuntamento, da quando esiste, ha ospitato oltre 140 gruppi folcloristici, permettendo a oltre 4mila giovani provenienti da tutto il mondo di conoscere Bergamo. Con la vostra

I gruppi del Festival ricevuti a Palazzo Frizzoni BEDOLIS

cultura che arriva da lontano – ha concluso Gandi –, contribuite a rafforzare quella vocazione internazionale, che Bergamo oggi possiede per molteplici ragioni». Durante il ricevimento non è mancato uno scambio di doni, simbolo dell'amicizia che lega i gruppi e il territorio bergamasco. Per il Ducato di Piazza Pontida, che organizza la settimana di eventi, è intervenuto il duca Mario Morotti, «Smiciatöt»: «Il Festival è nato da un'idea del Comune di Bergamo, che ci ha coinvolto fin dall'inizio nell'organizzazione. Questo appuntamento porta ogni anno a Bergamo tanti giovani, che scoprono le nostre tradizioni, usanze e costumi e si integrano con i gruppi folcloristici locali, creando per una settimana una piccola comunità, in cui lo scambio culturale è fonte di arricchimento reciproco». Fondamentale per il Festival è il contributo di Iov, associazione internazionale che promuove la cultura popolare e partner del Ducato di Piazza Pontida, che da molti anni si occupa delle relazioni con i gruppi esteri. Il presidente della sezione Italia, nonché segretario generale della sezione mondiale di Iov Fabrizio Cattaneo, ha posto l'accento sull'«importanza della rassegna, che mantiene vive quelle tradizioni che contraddistinguono la nostra identità».

Filippo Curnis

ostiliomobili
HOME
OFFICE
CONTRACT

Showroom:
Via Palazzolo 120 - Capriolo (Bs)
a 500 mt dal casello autostradale di Palazzolo sull'Oglio
www.ostiliomobili.it